

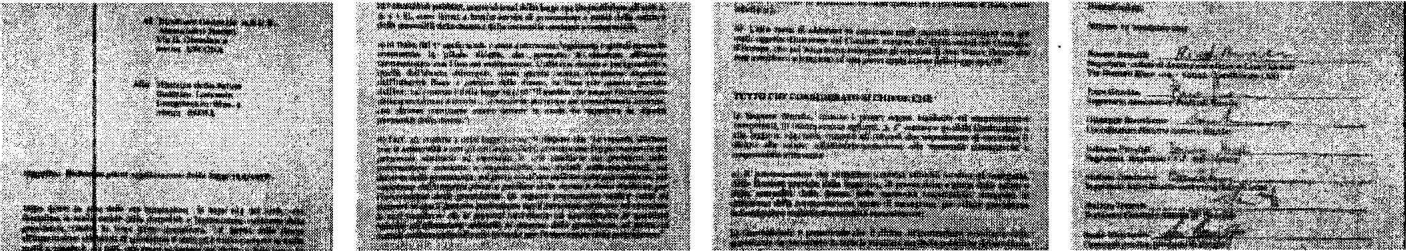
richiesta sollecito risposta dalla Regione Marche sul mancato rispetto della legge 194/78

Associaz. Luca Coscioni - cellula di Ancona <cellulacoscioniancona@gmail.com>

Rispondi a tutti |

ieri, 18:49
Rispondi a tutti | Elimina Posta indesiderata |

Posta in arrivo



LetteraL194Marche.d...

32 KB

Mostra tutti (5 allegati (4 MB)) Scarica tutto Salva tutto in OneDrive - Regione Marche

A seguito della telefonata intercorsa in data odierna
si invia in allegato la lettera che a novembre del 2017 abbiamo inviato
alla Regione Marche e che ancora non ha avuto risposta.
Sperando che questa volta il documento risulti leggibile,
in attesa di un vs. riscontro, si porgono cordiali saluti.

Renato Biondini
segretario cellula di Ancona associazione Luca Coscioni
cell. 3396035387

Questo messaggio è stato analizzato con Libra ESVA ed è risultato non infetto



Raccomandata A/R

**Al Presidente della Regione Marche
Luca Ceriscioli
Via Gentile da Fabriano 9
60125 ANCONA**

**Al Direttore Generale A.S.U.R.
Alessandro Marini
Via G. Oberdan 2
60122 ANCONA**

**Alla Ministra della Salute
Beatrice Lorenzin
Lungotevere Ripa, 1
00153 ROMA**

Oggetto: Richiesta piena applicazione della legge 194/1978

Dopo quasi 40 anni dalla sua emanazione la legge 194 del 1978, che disciplina la tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza, risulta in larga parte inapplicata, il diritto delle donne all'interruzione volontaria di gravidanza è stato ed è tutt'ora negato in molte realtà e questa è, nei fatti, una grave violazione del diritto e della legge. In questi decenni la Regione Marche è stata ed è ancora seriamente inadempiente nel gestire la corretta applicazione della legge e la sua piena attuazione in tutto il territorio della regione. Tutto questo non può più essere accettato.

CONSIDERATO CHE:

a) l'art. 9, comma 4 della legge n.194/78 dispone che *“Gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'articolo 7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5, 7 e 8. La regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale.”*;

b) i consultori pubblici, anche ai sensi della legge 194 (in particolare gli artt. 2, 3, 4 e 5), sono tenuti a fornire servizi di prevenzione e tutela della salute e della sessualità della donna e della maternità cosciente e responsabile;

c) in Italia dal 1° aprile 2010, è stata autorizzata, legalizzata e quindi messa in commercio la pillola RU486, che permette di ricorrere all'aborto farmacologico con l'uso del mifepristone. L'efficacia elevata e paragonabile a quella dell'aborto chirurgico, rende questa tecnica altrettanto rispettosa dell'integrità fisica e psichica delle donne, in linea con quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della legge 194/78 *“Il medico che esegue l'interruzione della gravidanza è tenuto ... a renderla partecipe dei procedimenti abortivi, che devono comunque essere attuati in modo da rispettare la dignità personale della donna.”*;

d) l'art. 15, comma 1 della legge n.194/78 dispone che *“Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza. Le regioni promuovono inoltre corsi ed incontri ai quali possono partecipare sia il personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sia le persone interessate ad approfondire le questioni relative all'educazione sessuale, al decorso della gravidanza, al parto, ai metodi anticoncezionali e alle tecniche per l'interruzione della gravidanza.”*

PRESO ATTO CHE:

a) In alcune strutture sanitarie della Regione Marche con un reparto di Ostetricia e Ginecologia, il servizio dell'IVG non è garantito a causa dell'elevato numero di personale sanitario obiettore, come per esempio nell'ospedale “Augusto Murri” di Fermo.

b) Secondo l'ultimo rapporto al Parlamento sull'attuazione della legge 194/1978, presentata a dicembre del 2016, le Marche è l'ultima regione per l'utilizzo dell'aborto farmacologico/medico/chimico con la pillola RU486 (vedi tabella 25).

c) Secondo l'ultimo rapporto al Parlamento sull'attuazione della legge 194/1978 del 2016, nelle Marche il 23,8% delle donne abortiscono fuori della propria provincia di residenza, un dato questo tra i più elevati d'Italia (vedi tabella 11).

d) L'alto tasso di obiettori di coscienza negli ospedali marchigiani era già stato oggetto d'interesse del Comitato europeo dei diritti sociali del Consiglio d'Europa, che nel 2014 aveva redarguito gli ospedali di Jesi, Fano e Fermo che non avrebbero adempiuto ad una piena applicazione della legge 194/78.

TUTTO CIO' CONSIDERATO SI CHIEDE CHE

la Regione Marche, tramite i propri organi legislativi ed amministrativi competenti, in ottemperanza agli artt. 3, 2° comma e 32 della Costituzione e alla legge n. 194/1978, rimuova gli ostacoli che impediscono di esercitare il diritto alla salute, all'autodeterminazione, alla maternità consapevole e responsabile attraverso:

a) Il potenziamento dei consultori pubblici affinché tornino ad occuparsi, delle funzioni previste dalla legge 194, di prevenzione e tutela della salute e della sessualità delle donne, della maternità responsabile, compresa la diffusione della contraccezione, anche di emergenza, per evitare gravidanze indesiderate e malattie trasmissibili sessualmente;

b) Controllando e garantendo che il diritto all'interruzione volontaria della gravidanza sia assicurato in tutte le strutture sanitarie pubbliche del territorio regionale, come espressamente previsto dall'art. 9 della legge n.194/78, ricorrendo anche alla mobilità del personale, come dispone il 4° comma dello stesso articolo;

d) Approvando le linee guida regionali sull'interruzione volontaria di gravidanza con il farmaco RU486 in tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione Marche, anche in regime ambulatoriale, come previsto dai protocolli clinici approvati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, e adottati in altri paesi europei come Germania, Francia e Gran Bretagna e in alcune regioni italiane come Emilia Romagna, Toscana e Lazio.

Si dà tempo 90 giorni alla Regione Marche per adempiere a quanto richiesto, per il rispetto della legge 194, in caso contrario valuteremo ulteriori azioni, non escludendo di agire per vie legali.

Allegati:

tabella 11 del Rapporto al Parlamento presentato a dicembre 2016

tabella 25 del Rapporto al Parlamento presentato a dicembre 2016

Distinti saluti.

Ancona 11 novembre 2017

Renato Biondini _____

Segretario cellula di Ancona associazione *Luca Coscioni*

Via Romolo Murri 109 - 60022 Castelfidardo (AN)

Enzo Gravina _____

Segretario associazione *Radicali Marche*

Giuseppe Buondonno _____

Coordinatore *Sinistra Italiana Marche*

Fabiana Piergigli _____

Segreteria Regionale *P.C.I.* delle Marche

Stefano Zuccherini _____

Segretario *Rifondazione comunista* delle Marche

Stefano Tenenti _____

Portavoce Comitato Ancona di *Possibile*

Sonia Marrozzini _____

Comitato pro194 provincia di Fermo

Daniela Lattanzi _____

Coordinamento regionale Marche *ArticoloUno MPD*